



VASANELLO

COMPAGNIA DI SAN GIULIANO DEI PILARI

(ca. 1627 – sec. XVIII)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

A Vasanello per secoli ha prosperato un diffuso artigianato ceramico che produceva soprattutto pentole di terracotta, dette localmente pile (e pilari i produttori). A partire dalla prima metà del Seicento è esistita una compagnia dei Pilari sotto il titolo di san Giuliano, con sede nella cappella di San Giuliano e Santa Chiara della chiesa di Santa Maria Assunta¹. Probabilmente il sodalizio è sorto quando è stato eretto l'altare dei due santi protettori, intorno al 1627.

Non è chiaro, dalla documentazione esistente, se il sodalizio fosse una vera confraternita o soltanto l'Università dei Pilari – sicuramente esistente per tutelare gli interessi della categoria – che amministrava la propria cappella; una distinzione non sempre presente nelle associazioni

¹ Non ostante la sede in Santa Maria, i Pilari si riunivano anche nella chiesa di San Sebastiano, oratorio della Disciplina (ASDCC, Parrocchiale Vasanello, Confraternita di San Giuliano, *Amministrazione*, 1721-1792, reg. 26, c. n. n.).



di mestiere che spesso con una sola struttura curavano gli interessi materiali e quelli spirituali. Infatti il solo registro disponibile dei Pilari usa indistintamente i nomi di ‘congregazione, cappella, compagnia’².

Va osservato, tuttavia, che la struttura del sodalizio era alquanto semplificata e prevedeva un Procuratore, un Depositario e due Santesi che organizzavano la festa di San Giuliano il 7 gennaio, eletti dai circa 20 confratelli³.

Le entrate ordinarie della compagnia provenivano dalla vendita di prodotti in terracotta che gli aderenti conferivano alla confraternita a ogni infornata. Il ricavato era impiegato per festeggiare la ricorrenza di san Giuliano con l’officiatura di servizi religiosi e con musiche di pifferi e tamburi, nonché in contribuzioni per le Maestre Pie e per il predicatore quaresimale.

Delle committenze artistiche del sodalizio rimane soltanto la descrizione di un dipinto con l’effigie di san Giuliano, santa Chiara e angeli con corone e palme in mano, posto nel loro altare⁴, che non è più esistente come buona parte dei vecchi altari in Santa Maria. Di san Giuliano – del quale la congregazione possedeva una reliquia⁵ – resta soltanto l’immagine dipinta sul muro dell’altare di San Lanno, nella stessa chiesa di Santa Maria.

Il declino della Congregazione dei Pilari inizia nella seconda metà del Settecento, anni in cui terminano progressivamente le riunioni e le registrazioni ufficiali, tuttavia restano tracce di attività fino oltre la metà del secolo successivo, quando il sodalizio si è del tutto estinto.

² *Ibidem, passim*. Sulla Compagnia dei Pilari v. anche A. SCARELLI 2024, pp.61-78.

³ *Ibidem, passim*.

⁴ ASDCC, Parrocchiale Vasanello, Confraternita di S. Giuliano, Inventario 1755.

⁵ Ivi. La reliquia era conservata in un reliquario di ottone con altre reliquie e veniva esposta nella festa del santo.



Fondo archivistico (1 unità archivistica, 1721-1792)

Conservato nell'ASDCC, è costituito da un solo registro di amministrazione degli anni 1721-1792 nel quale è incluso un inventario dei beni del 1755.